

GIRO: duecento e più chilometri di tran-tran per arrivare a Lussemburgo, poi...

Strappo di Eddy Merckx nel finale ma vince Roger De Vlaeminck (Bitossi è 2°)

Eddy lascia intravedere piani di lunga portata

Gran fretta di vincere pensando ormai al Tour

DALL'INVIATO LUSSEMBURGO, 20 maggio Il Giro è arrivato in Lussemburgo con un paio d'ore di ritardo sul previsto. E' stata una passeggiata fino ad un tiro di schioppo dallo striscione, o pressappoco, ma una fiammata alle porte della città ha fatto classifica, protagonisti due belgi (Merckx e De Vlaeminck) e due italiani (Bitossi e Panza).



Giovanni Battaglin.

Cribiori e Coletto che ci avevano confidato «E' andato a letto mormorando qualcosa in fiammingo, domani sarà in prima linea...».

sera la situazione relativa alla maglia rosa è la seguente: Merckx con 57 su Bitossi, Panza e De Vlaeminck; a 37 Zilioli, a 38 Dancelli, a 42 Fuente, Lazzano, Gimondi e Battaglin, e fermiamoci qui perché c'è chi sta peggio.

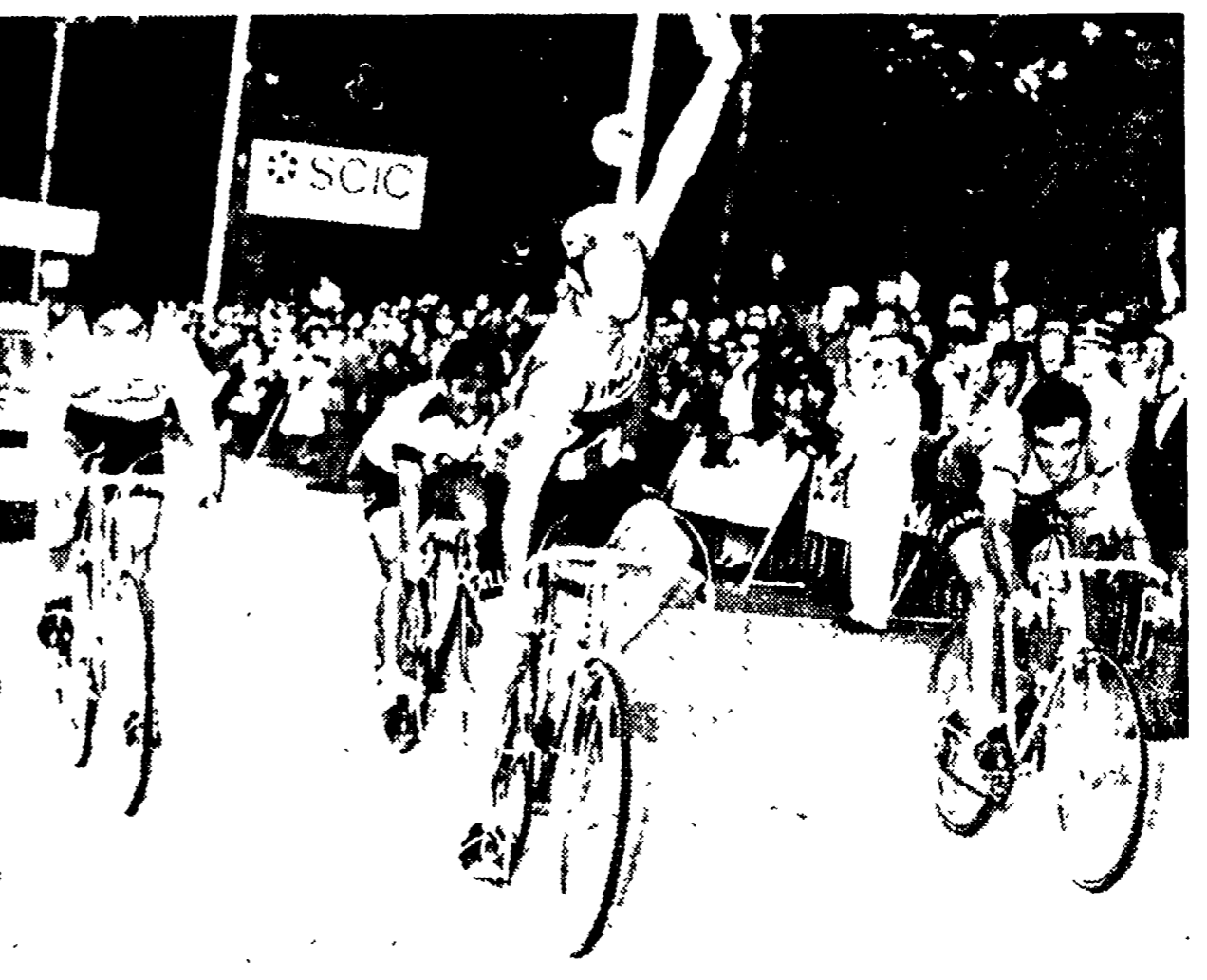
Accuse e polemiche dopo la rovinosa caduta di ieri - Basso ugualmente al via, malgrado numerose escoriazioni e contusioni - Battaglin in evidenza nell'azione che ha deciso la corsa

DALL'INVIATO LUSSEMBURGO, 20 maggio La prima nota sulla seconda tappa del Giro sono per Basso. Come sta il campione del mondo dopo il capibombolo di ieri? Sotto i portici di Colonia, i giornalisti fanno circolo attorno a Marina, l'anca destra, una spalla, un braccio e una caviglia rivelano i segni dell'incidente.

GELATI Sanson presenta: Juliano: cento fughe per una tappa LUSSEMBURGO, 20 maggio La storia del giovane Juliano (uno professionista della Maggiori) è curiosa. Nato in Italia (Asolo) ha vissuto molto in Belgio dove risiedono i genitori (il padre è un minatore in pensione) e ora il ragazzo vive solo a Prato.

richiesta di classificare con lo stesso tempo tutti i componenti del gruppo testa, con riferimento all'articolo 4 (comma d) del regolamento che dice: «Negli arrivi su strada il servizio di cronometraggio può essere fissato a 500 metri prima del traguardo, sempre dando tempestivo avviso ai corridori».

La pattuglia di Merckx guadagna 50", il gioco sembra fatto, e al contrario il gruppo ammassato lo spazio. Tenta De Muyuch, tenta Maggioni e trovano disco rosso. Idem per Michelotto, Spruyt, Fabbri, Gimondi e Anni.



LUSSEMBURGO — Roger De Vlaeminck si aggiudica la volata: a destra Bitossi, a sinistra Merckx, dietro il vincitore, Panza.

Controspedale Il terzo Giro del romano Brunetti - Un salumiere vorrebbe chiudere il negozio per il cugino Dominoni

Oggi tappa a Strasburgo LUSSEMBURGO, 20 maggio La storia del giovane Juliano (uno professionista della Maggiori) è curiosa. Nato in Italia (Asolo) ha vissuto molto in Belgio dove risiedono i genitori (il padre è un minatore in pensione) e ora il ragazzo vive solo a Prato.

Vincenzo Torriani dovrebbe sapere cosa spendiamo per il Giro e ha il dovere, meglio l'obbligo di favorire il nostro lavoro. Finora, ci ha procurato soltanto noie ed intralci, ci ha impedito d'informare esattamente i lettori, e che non succeda più perché dovremmo chiedergli i danti.

DALL'INVIATO LUSSEMBURGO, 20 maggio Luigino Sgarbozza, il romano che intratteneva i giornalisti come nessun altro, improvvisando conferenze al di là del traguardo, ha smesso di pedanotare. L'ho visto sul palco del nostro Gran Premio di Liberazione lo scorso 25 aprile. Sembra ancora un ragazzo. Gli occhi sorridenti, il fisico asciutto, la battuta pronta che a volte accarezza e a volte morde, Luigino l'ha nel campo delle vernici di qualità di rappresentanza.

DALL'INVIATO LUSSEMBURGO, 20 maggio Brunetti e di Rossi», mi disse salutandomi. Carlo Brunetti e Tullio Rossi sono concittadini di Sgarbozza. Roma, un tempo aveva Chiappini, Saponetti, Nello Fabbri, Ciancola, e faceva il tipo per Bruno Monti che era un romano dei dintorni.

mentre modo d'imparare e di esprimersi. Brunetti è un ripescato. A bita alla Garbatella, vende e ripara motociclette in società col fratello che gli concede il tipo per Bruno Monti che era un romano dei dintorni.

«Mi ha ripescato Zandegù in Sardegna accasandomi alla G.B.C. con funzioni di gregario. Panza e Francioni possono stare tranquilli. Il miglior risultato l'ho ottenuto nella Tre Valli Varesine del '67 classificandomi quarto. Autista, autore di una lunga fuga, mi staccò negli ultimi chilometri. Voglio ringraziare i fratelli Luciano e Riccardo e la moglie che si sacrificano per la mia passione. Il ciclismo mi piace, mi diverte tanto, tanto tanto...».

NEI MOMENTI CHE CONTANO... PIÙ MORDENTE! BROOKLYN CHEMUNG GUM LA GOMMA DEL PONTE BICI GIOS TORINO ROGER DE VLAEMINCK del G.S. BROOKLYN VINCE la COLONIA - LUSSEMBURGO perfetti IL NOME DELLA QUALITÀ

ORDINE D'ARRIVO: 1) Roger De Vlaeminck (Brooklyn) in ore 6.28'33" alla media di kmh. 32,002; 2) Franco Bitossi (Sammontana) s.t.; 3) Eddy Merckx (Molteni) s.t.; 4) Vladimiro Panza (GBC) s.t.; 5) Hato Zilioli (Dreher Forte) 6.29'35"; 6) Sercu 6.29'10"; 7) Barteloni; 8) Casaleoni; 9) Bergamo M.; 10) Rizzo; 11) Paoletti; 12) Dierckx; 13) Swerts; 14) Dancelli; 15) Lazzano; 16) Merckx; 17) Paoletti; 18) Bruyere; 19) Peccolo; 20) Motta; 21) Fuchs; 22) Poggiali; 23) Grande, tutti allo stesso tempo.

DREHER FORTE la cintura nera delle birre

ARRIVO E CLASSIFICA CLASSIFICA GENERALE: 1) Merckx (Molteni) in ore 9.37'33"; 2) Bitossi (Sammontana) a 2"; 3) Panza (GBC) s.t.; 4) De Vlaeminck (Brooklyn) s.t.; 5) Zilioli (Dreher Forte) a 27"; 6) Karstens a 28"; 7) Dancelli s.t.; 8) Sercu a 41"; 9) Swerts a 45"; 10) Poggiali; 11) Lazzano; 12) Dierckx; 13) Swerts; 14) Dancelli; 15) Lazzano; 16) Merckx; 17) Paoletti; 18) Bruyere; 19) Peccolo; 20) Motta; 21) Fuchs; 22) Poggiali; 23) Grande, tutti allo stesso tempo.

Che succederà qualora Giuliano Dominoni dovesse aggiudicarsi una tappa? A Ricengo di Crema, faranno sicuramente festa, a Milano il signor Merckx si stupirà di chiudere il negozio di salumeria e per sottolineare l'avvenimento e per raggiungere al più presto il cugino vincitore. Sarebbe troppo ovviamente, e propongo una soluzione: bottiglie di champagne e una grossa torta nel mezzo di mortadelle, prosciutti e cotichini. La moglie del Pio e d'accordo e i clienti pure.

Dei nonni rappresentati in un primo momento era riuscito ad inserirsi Ballardini, ma poi anche lui come del resto gli altri, ha mollato ed è stato ruscucato dal gruppo che, prima dei migliori elementi, non poteva che accumulare ritardo col passare dei chilometri.

Davis a Reggio Emilia Facile 5-0 ai bulgari: ora la Spagna REGGIO EMILIA, 20 maggio La 1. c. Italia ripete, anche nelle stesse proporzioni, le uniche parziali, il 5-0 già inflitto ai bulgari due anni fa a Perugia, ma concede nell'ultima giornata la sorpresa di un Panatta parzialmente superato dal mancino dei gemelli Panopolis. Il numero uno azzurro, secco in campo forse con la intenzione di dovere sbrigare una semplice formalità, si prendeva qualche leggerezza di troppo, infiorando la propria prestazione del secondo set di errori non dovuti, facilitando il compito di un avversario assai tenace e meglio disposto al punto di partenza.

Nel contestatissimo G.P. del Belgio ZOLDER (Belgio), 20 maggio L'ex campione del mondo Jackie Stewart (Scozia) ha brillantemente vinto il Gran Premio del Belgio di questo gran premio del Belgio (6. in 1.42'13"100; 2) François Cevert (Tyrrell-Ford) 1.42'45"27; 3) Fittipaldi (Lotus JPS) 1.44'18"22; 4) De Adamich (Brabham) 1.44'45"27; 5) Lauda (RRW) a 1 giro; 6) Amon (Trecu) a 3 giri; 7) Hulme (McLaren) a 3 giri; 8) Graham Hill (Shadow) a 3 giri; 9) Reuter (March) a 7 giri.

Arrivo e classifica ORDINE D'ARRIVO: 1) Jackie Stewart (Tyrrell-Ford) km. 233,470 in 1.42'13"100; 2) François Cevert (Tyrrell-Ford) 1.42'45"27; 3) Fittipaldi (Lotus JPS) 1.44'18"22; 4) De Adamich (Brabham) 1.44'45"27; 5) Lauda (RRW) a 1 giro; 6) Amon (Trecu) a 3 giri; 7) Hulme (McLaren) a 3 giri; 8) Graham Hill (Shadow) a 3 giri; 9) Reuter (March) a 7 giri.

Corsa della Pace: male gli azzurri Poker di Lichacev Szurkowski leader DALL'INVIATO POZNAN, 20 maggio Ancora una vittoria di Lichacev alla 26. edizione della Corsa della Pace: l'olimpionico sovietico si è preso oggi una rivincita, seppure parziale, sulla maglia gialla Szurkowski che nella cronometro lo aveva battuto nettamente, togliendogli ogni ragione di ambizione di successo finale. Questa di Poznam è la quarta vittoria di tappa di Lichacev che, per di più, si può considerare più importante delle precedenti perché ottenuta malgrado una rovinosa caduta che lo ha coinvolto a pochi chilometri dal via e perché nel gruppo dei 18 corridori che sono arrivati con 5 e 46" sul gruppo c'era l'intera squadra polacca, cioè sei elementi, mentre Lichacev si è potuto avvalere solo della collaborazione dei suoi connazionali Lichacev e Goretov.

Meeting di Formia Fiasconaro in sordina Il record dalla Pigni SERVIZIO FORMIA, 20 maggio Anche quest'anno, uno strepitoso successo di pubblicità ha salutato la tradizionale edizione del «Meeting Internazionale di Formia». Numerosi atleti di valore hanno preso parte ad una manifestazione che ha avuto le sue «punte di diamante» in Fiasconaro, Crawford, Akil-Bua, Drut e Paola Pigni. Assenti a giustificazione i nostri Menna, Arrese e Dionisi afflitti, sembra, da una fastidiosa forma di... paura di perdere.

Per il nostro Marcello, appena tornato dal Sud-Algeria, dove era andato a smaltire la delusione post-Monaco, è stata appositamente organizzata una gara sugli 800 metri, distanza che ha, recentemente, aveva fatto fermare i cronometri su di uno sbalorditivo 1'44"7, a un passo dalle migliori prestazioni mondiali. Fiasconaro (Pogni) non ha realizzato l'impresa che molti ritenevano certa (trascurando evidentemente i vantaggi di una deflazione d'aria che offre Johannesburg con i suoi 1800 metri di altitudine) imponendosi sul non eccezionale lotto di concorrenti con un tempo di 1'47"8. D'altra parte, ad aiutarlo nella realizzazione del record non era presente come invece era stato annunciato alla gara il polacco, amico dei 400 metri ad ostacoli Akil-Bua, che si è limitato a vincere la sua gara nel giro di una pista con un tempo di 1'47"8.

«Ancora una volta, quindi, si è incaricata la generosissima Paola Pigni a recitare la popolarità di un cronometrista, vincendo con lo spettacolare tempo di 8'56"6 la finale dei 3.000, polverizzando il precedente record italiano di ben 12"6 e testando a soli 3"6 dal primato mondiale della sovietica Lyudmila Braghina.

La popolare «mammina» dell'atletica leggera italiana ha condotto la gara fin dall'inizio, terminando con un finale irresistibile tra gli applausi dell'appassionata folla.

In precedenza erano state poche le emozioni riservate agli sportivi convenuti nella gara di pentathlon, vincendo con il primato nazionale, migliorando, nel corso della prova di salto in alto relativa alla gara di pentathlon, il record francese, portandolo a metri 1,82. La stessa Debourse si è poi aggiudicata la vittoria assoluta nella difficile specialità, con 4,375 punti davanti alla bulgara Angelova (4,159) e alla viennese Degl'Innocenti (3,851).

Buono anche il 13'6 di Guy Drut nei 100 ostacoli gara che ha visto il nostro Liani sulla seconda poltrona a 2/10 dal francese. Regolare, inoltre la vittoria in 10"3 dell'atleta di Trinidad, Crawford, nei 100 metri, davanti ad un sorprendente Guerini (anche in 10"3) e all'astaglia d'argento di Monaco, Robert Taylor.

E' applausi anche a Mangano (vittoria nei 10 mila metri), alla Gembauer (vittoria nell'alto con 5 metri) e a tutti gli altri concorrenti, un po' meno (diversi fischii) al ministro della giunta. L'altro nel suo discorso di apertura del meeting si è autoelogiato inneggiando ad un fantomatico «costante impegno del governo nell'affrontare i problemi della gioventù e dello sport».